

Karl Marx

Polonia, Prussia e Russia (Le canaglie prussiane!)¹

Abbozzo^a

A 19c, 21. Nel 1640 *Federico Guglielmo*, il cosiddetto Grande Elettore, inizia la sua carriera con 1444 miglia quadrate di terra. Nel 1641 ottenne l'investitura del Ducato di Prussia dalla Corona polacca, a condizione di pagare 130 mila gulden l'anno alla Polonia e di impegnarsi a prestare aiuto permanente alla Repubblica.

Non appena i Brandeburgo diventano anche duchi (in seguito re) di Prussia, il loro principale intento non può naturalmente che essere quello di impadronirsi della Prussia polacca (Prussia occidentale), che separa la Prussia orientale dal Brandeburgo, al fine di costituire i loro possedimenti in Stato dinastico degli Hohenzollern, di arrotondare e concentrare il loro « estate »^b (giacché altro non è lo Stato per loro, né altro può essere per un piccolo margravio del Brandeburgo). In tal modo essi avrebbero acquisito simultaneamente il tratto di costa più importante del Baltico e, con la foce della Vistola, il controllo dell'intero commercio polacco dipendente da quel fiume. Fin dall'inizio dunque c'è stata una tendenza alla spartizione della Repubblica polacca, accompagnata dalla malizia tutta particolare del parvenu scampato alla signoria feudale della Polonia.

Ma nelle sue aspirazioni alla spartizione della Polonia il piccolo margravio ha soltanto due possibili alleati, la Svezia o la Russia. Quanto alla Svezia, è però ancor più necessario scacciarla dalla *Pomerania occidentale*, comprese l'isola di *Rügen* e la parte di *Pomerania orientale* toccata alla Svezia – *Stettino* e alcune altre città, l'isola *Wollin* e il *Frisches Haff*.^c Questa zona divideva ancora il Brandeburgo dal Baltico e le foci dell'Oder si trovavano ancora in mano svedese. Oltre-

^a Scritto in aprile-maggio (HD marzo-maggio) 1863. — ^b condizione, stato patrimoniale, proprietà fondiaria — ^c "Frisches Haff" era il nome della laguna compresa tra Danzica e Königsberg, nella quale sfocia un ramo della Vistola, ma qui il riferimento è evidentemente alla laguna di Stettino, nella quale sfocia l'Oder.